

LILIO

Lolium multiflorum **VAR. WESTERWOLDICUM - TETRAPLOIDE**

**Grandi produzioni in fieno, fasciato ed insilato:
la prima loiessa che unisce altissime rese e facile gestione**



La loiessa dalla grande versatilità, ideale sia per semine precoci che tardive, in virtù dello sviluppo alternativo e della precocità.

Unisce i vantaggi dei loiotti diploidi (foglie strette, culmo sottile e nodi poco pronunciati) ai grandi volumi di foraggio ottenuti dalle varietà tetraploidi.

Grazie allo stelo sottile la pianta si presta ad essere raccolta a fieno o fasciata, mentre la flessibilità del culmo riduce i rischi di allettamento.

Lilio é la varietà perfetta per situazioni che prevedono la successione con mais da trinciato in semina tempestiva, per limitare gli effetti della variabilità ambientale e assicurare all'azienda l'approvvigionamento di foraggio di qualità.

Sfrutta in modo completo la concimazione organica, integrandosi perfettamente nei piani di fertilizzazione in linea con la direttiva nitrati.

CARATTERISTICHE

SOTTOSPECIE	<i>Westerwoldicum</i>
PLOIDIA	Tetraploide *
ALTERNATIVITÀ	Alternativa
EPOCA DI SPIGATURA	Precoce
RISPIGATURA	Elevata
PORTAMENTO	Eretto
TAGLIA	Media
TIPOLOGIA DI PIANTA	Culmo e foglie sottili
PRODUZIONE DI FORAGGIO	Buona

* con caratteristiche morfologiche di un diploide

Ampia adattabilità alle diverse condizioni pedoclimatiche, anche in terreni meno fertili o marginali.

SEME DI PRODUZIONE ITALIANA



LA LOIESSA

Lolium multiflorum

La loiessa o loietto italico (*Lolium multiflorum* Lam.) è un'ottima graminacea foraggera, molto produttiva e aggressiva nei confronti delle malerbe; risponde molto bene alle concimazioni e alla fertilità del terreno. Produce un ottimo foraggio con elevate caratteristiche nutrizionali e, soprattutto, molto appetibile da parte degli animali.

SUB-SPECIE

ITALICUM: biennale, richiede solitamente una semina a fine estate-inizio autunno.

WESTERWOLDICUM: annuale, con possibilità di semina anche a fine inverno.

In Pianura Padana entrambe le sottospecie sono normalmente seminate in autunno, per poter effettuare in primavera uno o più sfalci.

HABITUS VEGETATIVO o ALTERNATIVITÀ

ALTERNATIVA: capace di spigare nell'anno d'impianto, sia quando è seminata in autunno sia quando è seminata in primavera.

NON ALTERNATIVA: deve accumulare ore di freddo e superare l'inverno prima di poter spigare.

PLOIDIA

DIPLOIDI: hanno taglia e dimensioni più contenute (fusto sottile, foglie strette e nodi meno pronunciati), con minore umidità negli steli, molto adatte alla produzione di foraggi affienati.

Il peso di 1000 semi oscilla tra 2,0 e 2,5 g.

TETRAPLOIDI: hanno un maggiore sviluppo vegetativo (steli più grossi, foglie larghe e lunghe, una colorazione più intensa) e forniscono maggiori volumi di foraggio. I tessuti sono più acquosi e più ricchi di sostanze azotate rispetto alle varietà diploidi.

Il peso di 1000 semi è compreso tra 2,5 e 3,0 g.

TECNICA CULTURALE

SEMINA

Epoca di semina: in condizioni normali, va seminata nell'ultima decade di settembre, tuttavia il periodo può variare in funzione dell'andamento climatico stagionale.

Modalità di semina: a righe, distanti 15-20 cm.

Profondità di semina: 1-2 cm.

Quantità di seme: 35-45 kg/ha in funzione dell'epoca di semina e del tipo di seme (le dosi di seme maggiori sono necessarie per le varietà tetraploidi e le semine più tardive).

CONCIMAZIONE

La loiessa manifesta appieno la propria potenzialità in condizioni di elevata fertilità, soprattutto con buona disponibilità di azoto; tuttavia occorre fare attenzione a non eccedere nelle concimazioni

	N	P	K
Asportazioni di elementi nutritivi (kg/t ss)	15-17	3-5	8-10

RACCOLTA E UTILIZZO

La loiessa è una specie da sfalcio molto versatile, che si presta a diverse forme di utilizzazione.

Foraggio verde per consumo diretto - Con varietà molto precoci e in ambienti caldi, può avere inizio anche nella prima decade di aprile e protrarsi fino all'inizio della spigatura.

Fienagione - Il momento della raccolta dipende strettamente dalle condizioni meteorologiche. Tuttavia, in linea di massima, il momento ideale è la piena spigatura, quando si ha un giusto rapporto fra qualità del foraggio e quantità di sostanza secca.

Foraggio da insilare - Il momento ideale per l'insilamento è l'inizio della spigatura (10% di piante con spiga), quando si ha un maggior tenore di proteine, zuccheri e fibra più digeribile. In questo momento, però, l'elevata umidità può creare problemi di conservazione, per cui si rende necessario un pre-appassimento in campo per circa un giorno.

